Il futuro di Podere Rota in Consiglio regionale

Il futuro della discarica di Podere Rota, in Valdarno, è stato al centro dei lavori del Consiglio regionale della Toscana, a seguito di un'interrogazione presentata da Valentina Vadi del Partito democratico e di una mozione firmata da Giacomo Giannarelli del Movimento 5 stelle.
Nella sua interrogazione, Vadi chiedeva che «ci si attivi immediatamente con il soggetto gestore dell'impianto in modo che quest'ultimo metta in atto tutti i provvedimenti utili atti ad abbattere i cattivi odori ed i miasmi che quotidianamente provengono dalla discarica». «Il settore bonifiche della Regione ha già sollecitato Csai (Centro servizi impianti Spa) a intervenire anche sugli aspetti relativi ai cattivi odori, attraverso l'immediata applicazione di provvedimenti e proposte di miglioramento indicate da Arpat e tese a contenere le emissioni, criticità principale dell'impianto. Gli esiti delle ultime ispezioni non hanno fatto emergere irregolarità di conduzione o condizioni anomale. Il problema è già stato affrontato in passato sia dalla stessa Agenzia regionale per la protezione ambientale che dal gestore attraverso specifici approfondimenti richiesti», è stata la risposta dell'assessore all'ambiente Federica Fratoni. Fratoni ha anche informato che il programma di attività 2018 di Ars, «dovrebbe contenere lo studio» chiesto dalla consigliera di maggioranza per un'indagine epidemiologica in Valdarno. Sulla vicenda anche il Movimento 5 stelle aveva presentato una mozione per impegnare la Giunta ad esprimersi con chiarezza sulla chiusura dell'impianto entro il 2020. Il Consiglio regionale ha respinto la mozione a maggioranza. A spiegare i motivi del rigetto la vicepresidente Lucia De Robertis: «Non ci sentiamo di avallare un atto che prevede di anticipare la chiusura di Podere Rota e che, di fatto, decontestualizza quanto stiamo già facendo sul territorio». Al momento del voto la stessa De Robertis e l'altra consigliera aretina del Pd, Valentina Vadi si sono astenute.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.